

Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespote. L'ammortamento è imputato in bilancio direttamente in diminuzione del costo ed è calcolato secondo il metodo delle quote costanti, ritenute rappresentative del deperimento e del consumo verificatosi nell'esercizio e tenuto conto della vita residua economico tecnica.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'Iva indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Altre attività

Le altre attività sono esposte al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzo. Nella voce sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Passivo

Debiti verso Enti creditizi

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti creditizi, con esclusione di quelli di natura commerciale. Sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti finanziari per gli eventuali rapporti di natura esclusivamente finanziaria intrattenuti con Enti finanziari, ivi compresi quelli appartenenti al Gruppo e relativi principalmente ai rapporti di *cash pooling*. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso la clientela

La voce evidenzia i debiti derivanti dall'attività di riscossione tributi, iscritti al valore nominale.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente
- debiti verso Enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati al valore nominale; in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il costo relativo all'acquisizione del bene o alla prestazione di servizi a prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio e gli interessi passivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi passivi impliciti sono rilevati inizialmente nei risconti attivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico lungo la durata del debito.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Fiscalità differita: in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 25 CNDCEC, modificato dall'OIC in relazione all'occorsa riforma del diritto societario, e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12 agosto 1999, vengono rilevate contabilmente le attività e/o passività fiscali differite. In particolare si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate quando sussiste la ragionevole certezza del loro recupero; si procede all'iscrizione di passività per imposte differite quando è probabile che le stesse si traducano in un onere effettivo.

Non vengono rilevate imposte anticipate o differite in presenza di variazioni positive e negative permanenti. La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella relazione sulla gestione.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi.

Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano quelle rilasciate dalla società nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalla Società. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Si precisa che gli impegni non sono evidenziati quando si riferiscono a normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Interessi attivi e proventi assimilati

Sono rilevati quando realizzati e riconosciuti, secondo il principio di competenza economica. Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi di mora riscossi sui ruoli ex obbligo, precedentemente iscritti tra i ricavi, si è ritenuto prudentiale, a decorrere dall'esercizio 2010, disporre il riversamento di quanto riscosso, in attesa di eventuali chiarimenti normativi in ordine all'interpretazione letterale dell'art. 3, comma 13, del D.L. 203/2005.

Commissioni attive

Nel dettaglio:

Aggi, compensi e commissioni: sono iscritti, in base al principio della competenza, al momento della riscossione del tributo.

Rimborso spese procedure coattive: sono iscritti in bilancio per competenza in base alla maturazione coincidente con il momento di espletamento delle relative procedure esecutive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Altre informazioni

Ferie Maturate e non godute

In ottemperanza alla normativa introdotta dal D.L. 95/2012, convertito con la legge 135/2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, le società del Gruppo hanno dato avvio ad un processo di pianificazione annuale delle ferie, con l'obiettivo di riportare la fruizione delle stesse nell'anno di maturazione e competenza, nonché di conseguire un significativo smaltimento dei residui entro la fine dell'esercizio e comunque entro il termine contrattualmente previsto.

Mini Ipoteche

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771 del 12 aprile 2012, pur riconoscendo “plausibile” la tesi secondo la quale l’ipoteca, assolvendo ad una autonoma funzione cautelativa, poteva essere iscritta anche per crediti che non prevedevano l’esecuzione forzata - ha comunque confermato il principio, già espresso con la sentenza n. 4077/2010, secondo il quale l’ipoteca di cui all’art. 77 del DPR 602/1973 costituisce un atto preordinato all’espropriazione immobiliare e, di conseguenza, deve soggiacere ai medesimi limiti minimi di importo stabiliti per quest’ultima dall’art. 76 del citato D.P.R.. Nel corso degli anni gli Agenti della Riscossione, in funzione delle norme tempo per tempo vigenti e per assicurare agli Enti impositori il soddisfacimento dei propri crediti, hanno iscritto ipoteche anche su crediti di importo inferiore ad euro ottomila. A fronte delle iscrizioni ipotecarie, gli Agenti della Riscossione hanno diritto ad un rimborso spese forfetario da cui deriva l’iscrizione nei propri bilanci di un credito nei confronti del contribuente o dell’ente impositore. Alla luce dell’intervenuta sentenza della Corte di Cassazione, la Società non ha rilevato alcuna svalutazione dei crediti iscritti in bilancio ritenendo che gli stessi siano esigibili non più nei confronti del contribuente ma dell’ente impositore.

Tale tesi è avvalorata dalla posizione dell’Agenzia delle entrate e dall’Avvocatura dello Stato, che hanno riconfermato la propria posizione favorevole all’assunzione della titolarità del debito.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l’effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell’esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell’esercizio

successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

► PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

► ATTIVITÀ

Voce 10 - Cassa e disponibilità

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	100.689	109.035	(8.346)

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e ai fondi presenti nelle casse economiche delle Società del Gruppo.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Cassa contanti	5.222	2.498	2.724
C/C Postali	95.464	106.534	(11.070)
Altri valori	3	3	-
TOTALE	100.689	109.035	(8.346)

L'incremento della voce cassa contanti è riferito principalmente ad un assegno di valore ingente incassato in chiusura d'esercizio e riversato in banca solo nei primi giorni del 2015.

Il saldo dei correnti postali si decrementa rispetto al 2013. Si segnala che l'attività di gestione accentuata della liquidità di gruppo prevede con sistematicità a livello settimanale o decadale operazioni di giroconto dai conti correnti a movimentazione vincolata (F35 e PPT) verso il conto master di cash pooling postale, che a sua volta giroconta giornalmente le giacenze disponibili sui conti correnti bancari di cash pooling.

Voce 20 – Crediti verso Enti creditizi

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	26.601	42.971	(16.370)

La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	26.020	42.406	(16.385)
b) altri crediti	581	566	15
TOTALE	26.601	42.971	(16.370)

I crediti a vista verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente, i depositi e i libretti non vincolati, comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Il decremento è riconducibile alle diverse disponibilità sui conti correnti di fine periodo, rispetto al 2013.

AGING ALTRI CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	0	-	0
tra 3 e 12 mesi	-	-	-
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre i 5 anni	-	-	-
indeterminata	581	566	15
TOTALE	581	566	15

Voce 40 – Crediti verso la clientela

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	2.694.346	2.680.684	13.662

La voce evidenzia i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate.

Di seguito il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti per ruoli ante riforma	586.345	709.981	(123.636)
Crediti per sgravi per indebito	199.696	201.987	(2.291)
Crediti per anticipazioni ad altri enti impositori	36.024	63.589	(27.565)
Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	1.450.859	1.398.708	52.151
Crediti per recupero spese di notifica	317.844	223.033	94.810
Crediti verso la clientela - altri crediti	204.381	186.477	17.903
Fondo sval. crediti verso la clientela	(100.801)	(103.091)	2.290
-di cui fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(17.891)	(18.093)	202
- di cui fondo sval. crediti - altri	(82.910)	(84.998)	2.087
TOTALE	2.694.346	2.680.684	13.662

Segue il commento delle singole fattispecie della voce.

a) Crediti per ruoli ante riforma

CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	586.345	709.981	(123.636)

Il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05, si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigenza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal D.L. 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti verso la clientela.

Il saldo al 31 dicembre 2014 presenta un decremento dovuto alla liquidazione delle rate scadute alla data, secondo le previsioni dell'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, convertito in L. 248/05.

AGING CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	123.672	123.672	-
1 anno fino a 5 anni	287.332	391.011	(103.678)
oltre 5 anni	175.340	195.298	(19.958)
indeterminata	-	-	-
TOTALE	586.345	709.981	(123.636)

b) Crediti per sgravi per indebito

CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	199.696	201.987	(2.291)

La voce accoglie i crediti verso gli Enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo. Il saldo si decrementa in relazione agli effettivi rimborsi erogati.

AGING CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	199.696	201.987	(2.291)
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	199.696	201.987	(2.291)

c) Crediti per anticipazioni ad Enti impositori

CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	36.024	63.589	(27.565)

La voce si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni. Le somme anticipate sono parametrata ai volumi di riscossione previsti.

AGING CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	7.751	63.589	(55.837)
da 3 a 12 mesi	5.689	-	5.689
1 anno fino a 5 anni	15.937	-	15.937
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	6.646	-	6.646
TOTALE	36.024	63.589	(27.565)

d) Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma

CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.450.859	1.398.708	52.151

La voce accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli Enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato nelle pagine seguenti.

A partire dal 2013 sono state perfezionate le richieste di rimborso dei crediti per rimborsi spese procedure esecutive per l'anno 2011 e per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 112/99.

Nel mese di marzo 2014 sono state presentate le richieste di rimborso relative ai crediti per l'anno 2013.

I rimborsi contabilizzati sono principalmente riferiti alle somme erogate dall'Agenzia delle Entrate.

Per l'esercizio 2014 sono stati richiesti a rimborso ulteriori 97,2 milioni di euro, di cui circa 93 milioni di euro vantati verso i soci.

AGING CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	-	27.934	(27.934)
3 a 12 mesi	79.930	115.507	(35.578)
indeterminata	1.370.929	1.255.266	115.663
TOTALE	1.450.859	1.398.708	52.151

e) Credito per recupero spese di notifica

CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	317.844	223.033	94.810

La voce accoglie i crediti relativi alla rilevazione per competenza del rimborso per spese di notifica (da richiedere all'ente impositore alla presentazione della dichiarazione di inesigibilità), secondo le previsioni normative dell'art. 17 c. 7 ter del D.Lgs. 112/99.

In particolare vengono rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L. 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a

carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale ed oggi pari a € 5,88.

L'incremento della voce è riferibile principalmente alla rilevazione, per un valore di circa 32,6 Euro/milioni, delle ulteriori spese vive di notifica di cui all'art. 17 c. 7 ter del D. Lgs 112/99, maturate dalla data di entrata in vigore della normativa, 3 ottobre 2006, al 28 dicembre 2011, in relazione all'obbligo di invio della raccomandata nei casi di irreperibilità ex art. 140 CPC. Tale rilevazione è stata possibile solo nell'esercizio 2014, a seguito del consolidamento degli strumenti informatici di supporto ai fini della rilevazione e documentabilità degli importi.

f) Altri crediti verso la clientela

La voce è così composta:

ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Diritti commissionali Ici	13	13	-
Altre commissioni maturate	980	635	344
Altri crediti	203.388	185.829	17.559
TOTALE	204.381	186.477	17.903

Nella voce, fra gli altri crediti verso enti relativi all'attività caratteristica, trovano allocazione:

- i crediti relativi al recupero delle spese per iscrizioni ipotecarie annullate coerentemente a quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa – Altre informazioni. I crediti di specie, precedentemente iscritti in bilancio tra i “crediti per diritti e rimborси spese procedure coattive e concorsuali ante e post riforma”, non sono più esigibili nei confronti del contribuente, ma comunque ripetibili agli Enti impositori;
- i crediti per somme da recuperare dagli Enti a seguito del calcolo dell'IVA di rivalsa sugli aggi da riscossione per i quali, con l'entrata in vigore della L. 221/12, è stata eliminata l'esenzione precedentemente prevista dall'art. 10, comma 5 del DPR 633/72. Gli importi, infatti, non sono stati immediatamente trattenuti agli Enti all'atto dei riversamenti effettuati nel periodo successivo all'entrata in vigore del decreto legge di riferimento. Tali crediti sono in corso di recupero tramite apposite istanze agli enti;
- i crediti relativi a storni su quietanze già riversate agli Enti Impositori da recuperare sui

futuri riversamenti.

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - DIRITTI COMMISSIONALI ICI	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	-	-	-
da 3 a 12 mesi	13	13	-
TOTALE	13	13	-

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRE COMMISSIONI MATURE	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	980	635	344
da 3 a 12 mesi	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	980	635	344

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRI CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	26.539	31.063	(4.525)
da 3 a 12 mesi	41.859	16.618	25.240
da 1 a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	134.990	138.147	(3.157)
TOTALE	203.388	185.829	17.559

g) Fondo svalutazione crediti verso la clientela

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	(100.801)	(103.091)	2.290

Il dettaglio della voce viene esposto nella tabella che segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(17.891)	(18.093)	202
Altri fondi svalutazione crediti	(82.910)	(84.998)	2.087
TOTALE	(100.801)	(103.091)	2.290

La voce fa riferimento:

- al fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/Enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
- ad altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento e a svalutazioni determinate forfetariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti